Dir. Resp.:Marco Travaglio Tiratura: 48.530 Diffusione: 83.931 Lettori: 367.000

Edizione del:14/06/18 Estratto da pag.:1,18 Foglio:1/4





SENZA COMPRARE

A LUNGO TERMINE Quattroruote sì, ma a noleggio

In cerca di risparmio e flessibilità, sono 30 mila gli automobilisti che hanno optato per un canone mensile invece dell'acquisto una tantum. Ecco vantaggi e svantaggi

» OMAR ABU EIDEH

el 2017 la flotta circolante gestita in noleggio a lungo termine ha sfiorato gli 800 mila veicoli, 120 mila in più rispetto al 2016 (+18%). L'accelerazione nel biennio 2015/2017 ha prodotto un aumento di oltre 200 mila unità. Grazie ai vantaggi economici e gestionali, nelle aziende il long term rent sta sostituendo l'acquisto e il leasing delle automobili. La crescita del business ha generato una corrispondente domanda di immatricolazioni, passate dalle 275 mila unità del 2015 alle oltre 300 mila del 2017. Un tipo di mobilità che interessa compagnie di grande o media dimensione ma anche artigiani e professionisti, fino ad arrivare ai privati. Fra questi, c'è già chi la chiama "la nuova frontiera dell'auto": una modalità inedita di intenderne l'utilizzo, che supera il concetto di "proprietà"e appare destinato a cambiare il mercato automotive. Infatti, sono già circa 30 mila gli automobilisti che si sono affidati al noleggio "tutto incluso".

SECONDO una ricerca condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustriarappresentailsettore dei servizi di mobilità) e

dalla società di consulenza strategica Bain&Company, il livello di interesse dei privati per il noleggio a lungo termine è promettente: il 5% degli intervistati dichiara di aver già deciso di noleggiare un'auto, il 40% è interessato a farlo in futuro, mentre 1 su 3 non ci ha mai pensato. Uno su 4, invece, lo prenderebbe in considerazione a patto di una maggiore chiarezza sulla rata, sulle clausole contrattuali e se avesse la possibilità di sospendere il noleggio o dilazionare la rata.

Anche nel primo trimestre del 2018 il noleggio a lungo termine ha confermato l'andamento positivo: sono cresciuti sia il fatturato (+18%) che le immatricolazioni (+13%) e la flotta circolante (+18%). A favorire questo trend virtuoso continuano a essere l'aumento dei costi di gestione dell'auto, la minore disponibilità economica dei clienti e l'affermarsi del concetto di sharing economy. Allabase, poi, c'è un cambiamento culturale importante: l'auto, infatti, è sempre meno percepita come un bene necessario (oppure come uno status symbol o un "sogno") e sempre più come uno strumento di



I presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Peso:1-49%,18-90%

Telpress



mobilità. Da qui l'idea di pagare solo per il suo reale utilizzo e non per la sua proprietà. "Abbiamo davanti alcune sfide per riuscire a cogliere a pieno e soddisfare la domanda di mobilità pay-per-use", evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa. Che aggiunge: "In primis, gestire la complessità derivante dal crescente numero di clienti mantenendo alta la qualità dei servizi e la trasparenza dell'offerta; poi assicurare massima flessibilità e rafforzare l'innovazione tecnologicacheciconsentediessere vicino al cliente in qualsiasi momento tramite app, call center, siti web".

Al cambio di paradigma corrisponde la risposta delle aziende di noleggio, che hanno rinnovato la propria offerta, fornendo pacchetti di servizi di durata variabile (da pochi giorni a 12-24 mesi, a oltre i 3 anni). Nelle offerte, peraltro, sono spesso integratiil car sharing eimodelli di medio termine, inclusi i veicoli commerciali e gli scooter. I punti di forza più apprezzati dall'utenza

intervistata sono la formula "tutto compreso" - che consente di non immobilizzare un capitale e schivare il problema della rivendita dell'auto-ela certezza della rata fissa. Tra i servizi più apprezzati fra quelli offerti figurano assicurazione Rc auto, manutenzione, copertura danni e soccorso stradale. Il profilo dell'utente medio del noleggio a lungo termine è quello di un uomo giovane, istruito e, paradossalmente, più benestante rispetto a chi sceglie la proprietà; un soggetto più sensibile al tema ambientale (le vetture in noleggio a lungo termine sono oggi per il 90% Euro 6) che noleggia principalmente per motivi di lavoro o di pendolarismo, che ha interesse per un'auto di segmento medio e che percorre poco meno di 20 mila km l'anno.

"LA NASCITA del noleggio a privati è stata innescata dal mutato contesto del mercato, auto e non, e dallo sviluppo della sharing economy. Tuttavia, perché questo canale cresca ulteriormente, è necessario che gli operatori del settore mettano la Customer Experience al centro della propria azione, ripensando la propria organizzazione e i processi aziendali anche in funzione della Clientela privata" sottolinea Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company: "Il cliente non è più solo un responsabile di flotte aziendali, ma anche un privato cittadino non necessariamente a conoscenza delle dinamiche tecniche tipiche del noleggio". Da qui emerge la necessità di "nuovi canali, nuovi prodotti e nuove forme contrattuali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIMITE

Per le compagnie assicurative però il settore non è ancora redditizio



SECONDO uno studio condotto dalla società di consulenza Roland Berger, a oggi le assicurazioni di flotte auto rappresentano solo il 10 per cento rispetto al totale dei veicoli in circolazione. In particolare, le compagnie assicurative non reputano il settore particolarmente redditizio.

AMBIENTE

Le emissioni sono meno inquinanti per le vetture prese in locazione

SECONDO una ricerca condotta da Aniasa, in collaborazione con il Centro Studi Fleet&Mobility, le vetture attualmente in locazione possono contare su emissioni inquinanti minori rispetto a quelle medie del parco auto circolante nel nostro Paese, che risulta essere tra i più anziani del Vecchio continente: meno della metà (nel caso della benzina) e due terzi (in quello del gasolio) in meno di monossido di carbonio, circa la metà di ossido di azoto e meno 70 per cento di emissioni di idrocarburi incombusti.

La fiscalità

Per i clienti senza la partita Iva non sono ancora previste delle agevolazioni

SERVIZI ACCESSORI Rc auto, soccorso sulla strada e manutenzione sono compresi

QUANDO si sceglie un noleggio a lungo termine, tra i servizi accessori ci sono anche l'assicurazione Rc auto, insieme alla manutenzione e alla copertura dei danni. Ma anche il soccorso stradale, la vettura sostitutiva e la gestione dei sinistri.

TRASPARENZA Gli utenti vogliono più chiarezza su rate e clausole

contrattuali

UNA RICERCA condotta dalla Bain & Company evidenzia come il 45% degli italiani abbia già effettuato un noleggio o voglia farlo. Gli altri, invece, sarebbero disposti ad affidarsi al noleggio a condizione che ci sia maggiore chiarezza su rate e clausole contrattuali.



I presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:1-49%,18-90%











Peso:1-49%,18-90%



Sezione: ANIASA



Tiratura: 48.530 Diffusione: 83.931 Lettori: 367.000

Edizione del:14/06/18 Estratto da pag.:1,19 Foglio:1/2

L'ANALISI

Il modello di business dei veicoli in prestito

MARCO SCAFATI intorno a noi, e magari neanche ce ne accorgiamo. La chiamano sharing economy, ovvero un modello economico di condivisione e riutilizzo dei beni di cui si ha bisogno. Case, cibo, vacanze, persino finanza: ormai i servizi in "prestito" coinvolgono tutti gli aspetti della nostra vita, al punto che analisti e ricercatori sono abbastanza concordi nel ritenere che entro 7-8 anni il giro d'affari che ne deriva potrebbe avvicinarsi ai 600 miliardi di euro, nel Vecchio continente. Anche se da questo punto di vista si deve registrare un maggior attivismo dei Paesi Nord

europei, rispetto al Sud. Potevano le quattro ruote rimanere fuori dal business? Domanda retorica. Quella più corretta sarebbe: "Quanto incidono le auto aziendali e i servizi di mobilità condivisa sulle nostre vite?". In questa e nelle pagine che seguono proviamo a definire i contorni di un fenomeno che ha tanti nomi (flotte, noleggio a breve e lungo termine, rent a car, car sharing, ride sharing, e così via), ma un denominatore comune: la sostituzione del concetto di utilizzo a quello di proprietà. Per fare questo c'è bisogno di astrazione. Bisogna pensare l'auto non più come estensione del proprio narcisismo, ma come mezzo di spostamento o di lavoro. Oppure, se volete, come semplice elettrodomestico. Operazione non semplice in Italia e, forse, neanche necessaria fino in fondo. Perché i numeri ci dicono che è già in atto un cambiamento di mentalità al riguardo, un'apertura di credito verso un approccio più prosaico. A fare da apripista ci hanno pensato le auto delle flotte aziendali, che a volte da fuori sono viste come privilegi per pochi, ma che in realtàsonounostrumento utile, oltrechedibusiness. Lo hanno scoperto anche quei30 mila automobilisti

privati che finora si sono affidati al noleggio. SEGUE A PAGINA 17

L'ANALISI

Il futuro del trasporto: la mobilità è sostenibile

» MARCO SCAFATI

SEGUE DALLA PRIMA EXTRA

a fotografia della situazione, come si diceva, la danno i numeri. E tra tutti quello da tenere bene a mente è un milione: la soglia, più concreta che psicologica, a cui stiamo per arrivare in Italia sommando tutti i mezzi a nolo e condivisi che calcano le strade dello Stivale. I dati sono dell'Aniasa, la costola di Confindustria che si occupa dei servizi legati alla mobilità, la quale ha fornito anche i numeri disaggregati: fermando l'analisi al 2017, nel nostro Paese 790 mila persone hanno utilizzato il noleggio alungotermine,94 milaquello abreve,e19 milail car sharing. Il che per il settore ha significato aumenti di fatturato (+7,7%) e di immatricolazioni (il 22% del totale è venuto proprio dai noleggi). L'onda lunga è proseguita anche nel primo trimestre 2018, con un giro d'affari cresciuto del 16% e la flotta salita a quota 936 mila veicoli. Sempre più vicino al milione, di cui

sopra. En el cumulato trimestra le la quota del settore

valeva il 27,5% del mercato totale: in pratica oltre un'auto su quattro è stata immatricolata a noleggio.

TUTTO ROSE E FIORI, DUNQUE? Non proprio. I risultati dell'anno passato sono stati ottenuti anche grazie al volano del super-ammortamento, che ha



I presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Peso:1-10%,19-13%



letteralmente sostenuto il comparto delle auto aziendali. Un supporto che quest'anno è venuto meno, dunque il settore deve e dovrà fare i conti con un regime di tassazione che penalizza l'utenza italiana rispetto a quella degli altri stati europei. Ciò nonostante, visti i risultati incoraggianti del primotrimestre 2018, si può dire che la domanda di questi servizi viaggi ormai (quasi) con le proprie gambe. Altra criticità nel quadro normativo a cui il nuovo governo potrebbe (dovrebbe) metter mano è poi quella che riguarda l'aggiornamento del Codice della Strada. Il quale, fermo alle esigenze di trasporto degli Anni 80,

non contempla forme nuove di mobilità come il car sharing, ad esempio. O, più semplicemente, non prevede il noleggio perveicoli che svolgono servizio di taxi o noleggio con conducente, tanto per citare i casi più eclatanti. Modalità che ormai, come abbiamo visto, sono routine di ogni giorno. Nondimeno, se il primo passo verso il riconoscimento e l'utilizzo delle auto cosiddette in locazione è stato fatto da tempo, le sfide sul tavolo restano comunque tante.



Peso:1-10%,19-13%

Tiratura: 48.530 Diffusione: 83.931 Lettori: 367.000

Edizione del:14/06/18 Estratto da pag.:19 Foglio:1/2

ITALIA, CASO VIRTUO

IL CAR SHARING Ora avanza la condivisione: un'auto su 4 è in comune

» ALBERTO SARASINI

ove vai, se l'auto non ce l'hai? Semplicissimo, direte: si prende a noleggio e nemmenoperlagiornata,masoloper leore(oiminuti!)necessariai propri spostamenti. Tra le grandi trasformazioni delle società post industriali, il passaggio dal consumo del bene di "proprietà" alla fruizione di servizi incentrati sul solo utilizzo sta seguendo una curva di crescita considerevole. Nonché in estensione dalle aziende verso i privati. Tra le società, il ricorso al "renting", preferito rispetto alle soluzioni più classiche del leasing o dell'acquisto diretto, vede registrare una crescita costante in special modo negli ultimi anni (in mediadel5-6% sulla stagione precedente).

NON SOLTANTO perché il costo del servizio viene abbattuto dalla totale detraibilità, ma soprattutto grazie alla semplificazione delle strutture organizzative dovuta alla scelta di esternalizzazione. Sono da tenere presente, inoltre, fattori come i tempi di gestione ridotti grazie all'interfaccia con un unico interlocutore/fornitore, assenza di immobilizzo di capitale, certezza del costo sostenuto e pianificazione capillare delle

spese. Il noleggio della flotta permetteinoltrediottimizzare, se non di eliminare, risorse lavoro interne per la gestione dei veicoli, mentre diverse piattaforme informatiche su

base web restano disponibili a chi noleggia per valutare le prestazioni del parco veicoli in termini di costi, inventario, emissioniCo2ealtricriteri,utili per la strategia aziendale.

Ora trasportiamo tutta questa flessibilità nel campo dell'utenza privata e, compliceladisponibilità or mai piuttosto capillare di servizi di car sharing nelle grandi città, risulta piuttosto semplice seguire la diffusione di questi servizi: diviene più pratico e conveniente disporre di un'auto-così come di una bici o di uno scooter, ma anche di monopattini o altri sistemi di trasporto elettrici – da poter impiegare solo quando serve e da poter lasciare con facilità presso le tante aree di sosta, al contrario della ricerca di parcheggio per i comuni automobilisti con il veicolo personale. L'industria correlata ai trasporti e alla mobilità, in generale, segue naturalmente queste tendenze con estrema attenzione, poiché il futuro dei costruttori si lega sempre più intimamente all'organizzazione di servizi legati alla mobilità.

E in Italia? Le cose si muovono piuttosto rapidamente anche da noi (secondo Paese in Europa), come fotografa lo studio condotto da Aniasa con il Centro Studi Fleet&Mobility. Nel 2017 le attività di *car* sharing hanno infatti registrato una crescita del 21% nel numero totale di utenti iscritti ad uno o più servizi rispetto al 2016 - per un totale di 1.310.000 persone - come pure nella quota di persone che realmente utilizzano il servizio: il numero di chi ha noleggiato almeno una volta negli ultimi sei mesi, nel corso

dell'anno passato, è cresciuto ancora di più (+38%).

LE CITTÀ più attrezzate per questa offerta sono Milano e Roma, dove l'auto condivisa risulta più diffusa: nel capoluogo lombardo sono 3.100 le vetture a disposizione, nella Capitale si fermano a 2.100 unità. A seguire Torino, Firenze e altre città, che insieme totalizzano1.400 mezzi adisposizione. Il numero complessivo dei noleggi ha superato quota 7 milioni, ma non meno interessante è la fotografia statistica dell'utente medio attuale: generalmente in possesso di almeno tre tessere di abbonamento, di età media attorno ai 36 anni (per prima la fascia di età 26-35 anni) e di sesso prevalentemente maschile; impiega il servizio di car sharing durante tutta la settimana per una durata media di 31 minuti e una percorrenza di circa 7 km.

Il trend di questi servizi è in rapida ascesa ovunque nel mondo, pur con qualche distinguo. In Europa, la Germania è in testa nella fruizione dei servizi di car sharing, in crescita, mentre Franciae Regno Unito mostrano una maggior attitudine verso i servizi diridesharing, vale a dire i servizi di mobilità individuale su chiamata che in buona sostanza permettono di noleg-



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:66%

Telpress



giare una corsa sull'auto privata, inclusiva del conducente che funge da tassista: è il modello Uber, che negli Stati Uniti si divide il mercato con Lyft e anche qui si avvia a una forte crescita negli anni a venire, mentre il noleggio individuale (carsharing) fa segnare una sostanziale stabilità nella domanda.



La nuova frontiera

Non ci sono spese iniziali e nel corso degli anni si risparmia sui costi di gestione

Parco circolante

Il lungo termine è una scelta in crescita anche tra i privati grazie a un'offerta competitiva degli operatori come dimostrano i dati nell'infografica, a destra

Ansa/LaPresse

21%

Utenti
La crescita
registrata
nel 2017
dei clienti
che si sono
iscritti a uno
o più servizi
di car sharing,
per un totale
di 1.310.000
persone

La tendenza Negli ultimi sei mesi è salito del 38% il numero di chi ha fatto la scelta almeno una volta





Peso:66%





Dir. Resp.:Giuseppe De Tomaso Tiratura: 19.673 Diffusione: 27.198 Lettori: 549.000 Edizione del:14/06/18 Estratto da pag.:37 Foglio:1/2

OFFERTE IN AUMENTO LE CONCESSIONARIE DI AUTO NON SONO PIÙ SOLO IMPEGNATE NELLE VENDITE PER RISPONDERE AD UNA NUOVA DOMANDA

Il noleggio, utile per liberarsi dai tanti pesi della proprietà

Alternativa che sta avendo successo: 120mila contratti in 4 mesi

ANTONELLO AMBRUOSI

Il noleggio a lungo termine di auto e simili, dopo essersi inserito da anni nelle aziende, sta conquistando anche i privati. Tanto, che le concessionarie, da sempre protagoniste solo di vendite e assistenza, si sono ormai organizzate a rispondere nel migliore dei modi anche a chi un veicolo non vuole più esserne proprietario, ma solo utilizzatore. Pensando solo a olio e benzina e trascurando tutte le altre incombenze, burocratiche e finanziarie.

Un fenomeno che solo pochi anni fa non si poteva prevedere. Avere la propria auto era una moda. Si poteva mostrarla, tenerla sempre intatta e pulita (guai al raschio o alla macchia di fango, per non parlare del corrosivo guano dei colombi). Insomma, esserne orgogliosi, perché finiva col dire tutto del proprietario. Non solo il grado di rispetto dell'ambiente espresso dai veicoli elettrificati o a gas. Ma persino la professione: per dire, c'era la marca del professionista, quella del rappresentante di commercio e persino quella di chi rasentava o del tutto ignorava la legalità.

Oggi, secondo una ricerca condotta da Aniasa in collaborazione con Bain&Company, sono 30mila i clienti privati che hanno scelto il noleggio a lungo termine, il 40% degli automobilisti si dice pronto a provarlo e il 28% conosce nel dettaglio questa formula. Percentuali che esprimono un settore, quello del noleggio, da un sicuro futuro in espansione. Una formula nata per le aziende e invece si sta rapidamente sviluppando presso una clientela che, pur non

potendo godere dei relativi benefici fiscali (previsti per le aziende), ha compreso a pieno invece quelli pratici ed economici. Agevolata da una variegata risposta, fatta su misura per le infinite esigenze dei clienti: dal "peso" della rata al chilometraggio; spesso lasciando liberi dall'eventuale ripensamento (il taglio della durata del contratto, ad esempio).

Gli operatori del settore, comunque, non si cullano sugli allori. E cercano invece un più capillare inserimento nel mercato. Alimentando la fuga dalla proprietà che sta addirittura diventando moda, al di là della convenienza. Che conquista anche i giovani e smentisce un apparente minore amore per le automobili, come mezzo di per rispondere al desiderio di spostamenti, per brevi o lunghi tragitti, in libertà.

Il recente Rapporto Aniasa, con la conferma delle tendenze evidenziate, le future evoluzioni e le relative opportunità di mercato, è alla base del futuro rilancio organizzato evidenziato in un recente incontro degli operatori. Si è partiti dalla disaffezione dei giovani all'auto in proprietà, ma non all'utilizzo: le immatricolazioni a persone sotto i 30 anni è crollato del 61% tra il 2007 e il 2017. Il calo ha contribuito al dimezzamento delle rete dei concessionari che

ha portato quelli esistenti a differenziare l'offerta. Finendo col dedicare maggiori attenzioni non solo alla fidelizzazione dei clienti "rimasti", ma anche il noleggio. Al tempo stesso anche gli istituti bancari, alla ricerca di

nuovi fonti di profitto, hanno stretto accordi con aziende di noleggio a lungo termine alimentando crescita dei broker sul territorio



presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Pasa://3%

Telpress Servizi di



Sezione:ANIASA

Edizione del:14/06/18 Estratto da pag.:37 Foglio:2/2

e car sharing.

Tutto,comunque, senza la "collaborazione" della massa dei clienti influenzati dalla personale scarsa dotazione economica che ha indotto ad acquisti dilazionati, appesantiti da tassi di interesse spesso pesanti. Si pensi alle pubblicità di auto che non vengono più presentate con un prezzo, ma solo con la rateizzazione, Taeg compreso. Un acquisto a rate che ha nel tempo portato al noleggio (a lungo termine o a breve, alternato in città al carsharing). A tutto questo, poi, si aggiungono i costi di gestione (in continuo aumento): dall'assicurazione, compresa quella contro il furto, alla tassa di possesso, passando per la

manutenzione ordinaria e straordinaria. Il risultato? La crescita del noleggio a lungo termine. Più della media del mercato: +21%. Da gennaio ad aprile 2018 il settore ha consegnato ai clienti

109.000 auto e 13.00 commerciali leggeri.

Inconvenienti? Nessuno in particolare. Tranne uno, ma del quale chi si avvicina al settore deve tener conto. Non basta scegliere il modello che fa alle proprie esigenze, portafoglio compreso. Occorre infatti giungere a siglare un contratto badando ad una serie di condizioni per giungere un buon affare.

I VANTAGGI

Si deve pensare solo a olio e benzina e trascurare tutte le altre incombenze



ALTERNATIVA Tra acquistare l'auto o prenderla a noleggio a lungo termine



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Pasa://3%



Edizione del:14/06/18 Estratto da pag.:58 Foglio:1/1

Dir. Resp.:Paolo Giacomin Tiratura: 90.800 Diffusione: 122.031 Lettori: 1.032.000

Sezione:ANIASA

Noleggio a lungo termine e car sharing: ecco le nuove tendenze tra i guidatori

Scopriamo tutti i dati ufficiali del rapporto annuale Aniasa

ono sempre più numerosi gli italiani che scelgono di non acquistare una macchina optando per soluzioni alternative come il noleggio a lungo termine o il car sharing: è quanto emerge dal rapporto annuale Aniasa, associazione delle aziende operanti nei due settori appena menzionati che disegna un quadro davvero molto curioso. I numeri sono decisamente in aumento, a dimostrazione che sempre più persone decidono di affidarsi a soluzioni alternative all'acquisto di un'auto. Ad oggi, i veicoli a noleggio e in car sharing sono quasi un milione. Ogni giorno oltre 790 mila persone si servono di veicoli noleggiati a lungo termine, circa 94 mila sono invece coloro che ricorrono al rent a car, cioè all'autonoleggio a breve termine, e 19 mila sono le persone che si servono dei servizi di car sharing. Un quadro che individua in noleggio a lungo termine e car sharing le nuove

tendenze del 2017 che ci siamo lasciati alle spalle. Ma il trend non si è fermato nemmeno nel 2018 che da qualche mese è cominciato, basti osservare che nel primo trimestre dell'anno (gennaio-marzo) il fatturato del settore noleggio è cresciuto addirittura del 16% e la flotta è arrivata a 936 mila unità, con 172 mila vetture immatricolate per la prima volta, contro le 154 mila del primo trimestre del 2017. E anche il car sharing ha fatto registrare numeri in cre-

scendo, con un aumento netto degli iscritti per i servizi offerti di condivisione auto (+21% la variazione rispetto al 2016, con un totale raggiunto di 1,3 milioni di utenti). Il car sharing trova terreno fertile nelle città, non a caso Roma e Milano fanno registrare i numeri più alti di persone che utilizzano questo servizio che garantisce comodità e efficienza. Nel capoluogo lombardo sono 3.100 i veicoli usati, nella Capitale 2.100. Insomma car sharing e

noleggio a lungo termine sono diventate due realtà importanti che vanno inevitabilmente ad incidere anche sul numero di automobili vendute in fondo all'anno. Molte persone preferiscono non imbarcarsi in finanziamenti lunghissimi per acquistare una macchina ma optano per soluzioni più immediate che pesino anche meno sulle loro tasche. I dati emersi dal rapporto annuale Aniasa, d'altronde, disegnano uno scenario che fino a qualche anno fa pareva essere împossibile ma che corrisponde a una realtà in continuo e inevitabile mutamento.



NUMERI IN AUMENTO anche tra

I VANTAGGI

Meno preoccupazioni per manutenzione e rinnovo della polizza

Grazie a una burocrazia sempre più snella, il noleggio a lungo termine continua a trovare sempre più consenso anche tra i privati. Secondo studi di settore, sono già 30mila le famiglie italiane che hanno scelto di non essere proprietari della loro auto, ma hanno optato per questa modalità alternativa. Il motivo più ricorrente è legato alla semplificazione della formula garantita dalle società di noleggio: niente più preoccupazioni per il rinnovo della polizza assicuratrice, per la manutenzione, e quant'attro legato all'automobile.



ROMA E MILANO Le città dove la condivisione dell'auto è più frequente



Peso:48%

